

# Provincia

Problemi tecnici per il collaudo del viadotto: «Saranno risolti presto». La Procura indaga sulla stabilità del tratto sopraelevato

## «Nembro-Albino a gennaio»: 10 anni di ritardo

Nuovo slittamento dell'Anas: la prima scadenza era il 1997. Il sindaco di Scanzo: «Siete scandalosi»

**VALLE SERIANA** I dirigenti lombardi dell'Anas sono apparsi ieri ad Albino, all'assemblea in Comunità montana, come orologi dalle lancette ferme: per due volte al giorno indovano l'ora, il problema è che non hanno il controllo di tutto il resto della giornata. E quando le ore che sfuggono all'Anas sono soprattutto quelle tra le 6 e le 8 o tra le 18 e le 20, sono guai, da anni.

Giuseppe Salerno, vicecapo dipartimento regionale di Anas, ha comunque sfornato un nuovo calendario di scadenze per quanto riguarda la superstrada Seriate-Nembro-Cene: «Il tratto tra Nembro e Albino dovrebbe essere collaudato entro il 21 dicembre, con inaugurazione il 15 gennaio; l'Albino-Cene potrebbe diventare operativa entro il 31 marzo; e il tratto Seriate-Nembro (in realtà Scanzorosciate-Nembro attraverso la galleria di Montenegronne) arriverà a novembre del 2007». Esattamente 10

*La battuta non gradita del responsabile: «Per venire qui mi sono concesso il privilegio di viaggiare sulla superstrada non collaudata»*

anni dopo quella che era stata la prima scadenza ufficiale data da Anas negli anni '90 per l'apertura di tutta la superstrada.

**SUMMIT ALLARGATO** L'assemblea della Comunità montana di Albino, aperta ai cittadini e a tutte le istituzioni, è stata convocata ieri dal presidente Bernardo Mignani: «Chiedo all'Anas di aggiornarci sui possibili sviluppi di una situazione che ormai è al collasso». In ordine di possibilità di apertura Giuseppe Salerno, affiancato dal direttore dei lavori Matteo Castiglioni, ha reso note le problematiche che finora hanno impedito di viaggiare sulla nuova strada, a una corsia per senso di marcia. «A ottobre sono di fatto terminati i lavori dell'associazione temporanea di imprese Carena-Mambri sul tratto Nembro-Al-

bino. A quel punto la commissione per il collaudo ha chiesto se lungo il viadotto di Nembro fossero state predisposte le strutture e gli spazi per sostituire, in futuro e con velocità, i giunti tra i pilastri che sorreggono il ponte e la strada soprastante. Si tratta di strutture d'appoggio leggermente mobili, che garantiscono una sorta di adeguamento agli sbalzi termici della "soletta stradale", e sono soggetti a usura. L'azienda esecutrice dei lavori si è resa conto che questi spazi e strutture per sostituire i giunti non erano stati predisposti. Quindi si è dovuto redigere un progetto da zero, per fare in modo che possano essere installati, all'occorrenza, degli ulteriori sostegni, che servono a sostituire i giunti».

La progettazione per quest'ultimo intervento è pressoché terminata. «Dal 14 dicembre - ha aggiunto Salerno - sarà già possibile avviare la prova di carico del viadotto, che durerà una settimana. Poi inaugureremo il tratto fino ad Albino il 15 gennaio. È una scadenza definitiva».

Per l'Albino-Cene, invece, sembra che la condotta Nossana, gestita da Asm per l'erogazione dell'acqua, il cui tracciato era già stato spostato a luglio per non interferire con quello della superstrada, debba subire ulteriori modifiche. Ma c'è la ragionevole certezza - secondo Salerno - che quel tratto apra entro il 31 marzo dell'anno prossimo. Tra un anno esatto, invece, sarà luce per la galleria Montenegronne.

**«ANAS SCANDALOSA»** Di fronte all'ennesimo calendario Anas la platea di sindaci, assessori e cittadini, non ha avuto molta pazienza: «Aspettiamo il rispetto delle scadenze» ha commentato l'assessore provinciale alla Viabilità Valter Mi-



Il ritardo nell'apertura del tratto Nembro-Albino della superstrada è provocato da problemi ai giunti tra i pilastri che sorreggono il viadotto

lesì. E l'exasperazione dei pendolari è stata riassunta brevemente dal sindaco di Scanzorosciate Massimiliano Alborghetti, con parole rivolte all'Anas: «Siete scandalosi, parlate di quest'opera come se i lavori fossero iniziati da poco. Scandalosi».

Il rischio che si profila è un altro. Salerno ha rivendicato, come metodo per accelerare i tempi, l'imposizione di una penale alle imprese Carena e Mambri di circa 5 mila euro per ogni giorno a partire dal 31 maggio di quest'anno. «Ma la penale non è già in fase di pagamento: sarà erogata al termine dell'opera, calcolando i giorni di ritardo - ha commentato, a margine dell'assemblea, il deputato Giacomo Stucchi (Lega) -.

È uno dei pochi modi per costringere l'azienda a proseguire spedita nei lavori, e mi spiace che ancora oggi si debba far fronte a gravi ritardi. La superstrada è un'opera che continuo a seguire e per la quale pretendo, oggi da parlamentare, ieri da commissario, tutta la celerità possibile». «Comunque sia - ha ribadito Salerno - le responsabilità dei ritardi sono in buona parte delle imprese. Ma vedrete, a gennaio inaugureremo il primo tratto». Promesse fatte anche di fronte alle deputate Carolina Lussana (Lega) e Silvana Mura (Italia dei Valori), che si sono dette disponibili a seguire più da vicino l'opera.

Ma quel che la platea non ha proprio gradito è

stata una battuta di Salerno: «Oggi, uscendo dall'autostrada a Seriate, mi sono concesso il privilegio di viaggiare in auto sulla superstrada non collaudata da Scanzorosciate fino a Nembro. Vedrete quando sarà aperta, basterà un battito di ciglio per attraversare la valle». Non sono servite repliche precise: è bastato un profondo brusio dell'assemblea. E il caso dei continui rinvii nei collaudi finirà anche in Parlamento, grazie a un'interrogazione presentata al ministro Antonio Di Pietro dall'onorevole Ezio Locatelli (Rifondazione).

**INCHIESTA IN PROCURA** Intanto la Procura di Bergamo sui lavori del tratto Nembro-Albino ha aperto un'inchiesta. Il reato ipotiz-

zato è quello di frode in pubbliche forniture e per ora il procedimento resta a carico di ignoti. Il pm Angelo Tibaldi sta indagando per verificare se siano state commesse irregolarità nella realizzazione dell'opera: l'attenzione del magistrato è puntata in particolare sulla stabilità del tratto sopraelevato della Nembro-Albino. L'inchiesta era partita a fine primavera, dopo che alcuni rinvii nei collaudi finirono anche in Parlamento, grazie a un'interrogazione presentata al ministro Antonio Di Pietro dall'onorevole Ezio Locatelli (Rifondazione).

consulenti - si tratta di tre professori universitari - che si stanno occupando delle verifiche di stabilità strutturale del manufatto. Gli esiti delle consulenze verranno depositati a breve. «Dell'esistenza dell'inchiesta ho saputo dopo la fine del mio incarico di commissario della superstrada, il 30 aprile - precisa Stucchi -. La denuncia non riguarda comunque i lavori, dunque non avrei mai potuto consultare la documentazione. A maggior ragione perché non ero più in carica come commissario». «Siamo a conoscenza dell'apertura di indagini - ha affermato l'ingegner Salerno -. La nostra convinzione è che non porteranno da nessuna parte».

Armando Di Landro

### «Imprevisti tecnici? Una presa in giro»

**ALBINO** La valle che protesta: questa la sintesi della reazione del pubblico intervenuto ieri all'incontro indetto dalla Comunità montana Valle Seriana sullo stato dei lavori della variante all'ex statale 671 Seriate-Nembro-Cene.

Contro i rappresentanti dell'Anas, intervenuti per dare conto della situazione dei cantieri, si sono levate all'unisono le voci di amministratori e cittadini che hanno espresso la loro insoddisfazione per come l'opera è stata gestita e perplessità - per non dire la sfiducia - sul rispetto delle scadenze annunciate. All'incontro, moderato dal presidente della Comunità montana Bernardo Mignani, erano presenti oltre agli onorevoli Carolina Lussana e Silvana Mura (assenti giustificati, per impegni istituzionali, i parlamentari Giacomo Stucchi, Giovanni Sanga ed Ettore Pirovano), i vertici dell'Anas Giuseppe Salerno, vicecapo dipartimento di Milano, e Matteo Castiglioni, direttore dei lavori, l'assessore provinciale alla Viabilità, Valter Milesi, il presidente della Comunità montana Valle Seriana superiore, Lucio Fiorina, i consiglieri provinciali Sergio Piffari e Giuseppe Pirovano, per il Comitato, Anna Bonomi, e i sindaci di Nembro, Leffe, Pradalunga, Scanzorosciate, Gazzaniga, Fiorano e Cazzano. Il dibattito è stato preceduto dalla relazione dell'ingegner Salerno che ha illustrato la situazione dei cantieri e prospettato le date, ormai certe, salvo imprevisti, della conclusione

dei lavori. Sono seguiti gli interventi del pubblico, ossia una sequela di rimostranze: tra le più vibranti quelle del sindaco di Scanzo, Massimiliano Alborghetti che ha definito scandaloso lo slittamento di un anno della conclusione di un'opera, e riguardo alle giustificazioni per il ritardo ha parlato di «presa in giro». Mario Cugini ha contestato le motivazioni dell'Anas: la presenza non prevista di sottoservizi nel raccordo finale di Cene, le difficoltà dell'impresa appaltatrice (peraltro non inviata all'incontro) e il mancato collaudo del viadotto di Nembro per sopraggiunte carenze strutturali, ritenendole non plausibili e tali da far dubitare della competenza di progettisti e controllori. Domenico Piazzini, sindaco di Pradalunga, ha ripreso il tema degli errori tecnici sostenendo che i responsabili andrebbero allontanati. Giovanni Morlotti, ex presidente della Comunità montana, ha definito l'Anas non più credibile.

Salerno si è appellato alla complessità dei lavori e agli ostacoli incontrati, all'autonomia dell'impresa appaltatrice, già sotto penale per i ritardi, e all'impegno professionale suo e dei colleghi, dicendosi pronto a rispondere per quanto è di sua competenza, lasciando la parola ai fatti. Dalle due parlamentari in sala è venuta la proposta di un impegno personale nel monitorare l'andamento dei lavori operando da tramite con l'Anas.

Franco Irranca

### BREBEMI

## Blitz della Lega in Senato «Non si riparta da zero»

«Brebemi fuori dall'imposizione che azzeri le concessioni». I senatori leghisti Ettore Pirovano, bergamasco, e Michelino Davico hanno ottenuto ieri che il loro ordine del giorno presentato in Senato venisse approvato. Il documento impegna il governo a considerare i tratti autostradali Brescia-Bergamo-Milano (Brebemi) e Asti-Cuneo prioritari e non coinvolti nella modifica prevista dal decreto fiscale, secondo cui si deve ricominciare da zero l'iter burocratico per assegnare le concessioni.

«Il gruppo della Lega - affermano i senatori leghisti - ha strappato il consenso del governo, in fase di votazione finale del decreto fiscale, per rimettere sul tappeto le infrastrutture indispensabili al Nord». Spiega Pirovano: «Nel decreto fiscale il governo, con una modifica della legge, ha azzerato tutte le concessioni. Noi leghisti abbiamo chiesto che le opere in project financing, per le quali lo Stato non deve mettere un soldo, rimanesse fuori da questa imposizione, che andrebbe a vanificare il lavoro già fatto fin qui». Soprattutto per la Brebemi, che potrebbe essere già partita se il governo non ci avesse messo lo zampino, sostiene Pirovano. «L'ordine del giorno

chiarisce quindi il senatore orobico - s'impegna a togliere la direttissima Brescia-Bergamo-Milano e l'Asti-Cuneo dal pasticcio che il governo aveva combinato, rimettendo in dubbio tutto ciò che concerne gli appalti e le concessioni autostradali». E da Brebemi commentano: «Ben venga ogni azione volta a ribadire l'impellente necessità di quest'opera».

In Senato quindi un passo importante, dopo che proprio giovedì in Regione è stato dato il via libera all'accordo di programma per la realizzazione della direttissima autostradale, documento che dovrà essere definito da Comuni e Provincia coinvolte entro il 30 aprile 2007. Tutto liscio? Rifondazione risponde di no. Alla Camera, infatti, dov'è passata un'informazione di opere, tra cui Pedemontana e, appunto, Brebemi, la partita non è affatto chiusa. Lo sostiene Ezio Locatelli (Rifondazione), membro della commissione Trasporti e firmatario di un subemendamento contro l'opera: «La Brebemi è fuori da qualsiasi programmazione territoriale. Si dovrà quindi ancora discutere e ridiscutere sulla realizzazione di questa infrastruttura che deve perlopiù passare in commissione Trasporti».

*Il Carroccio ha strappato in Aula il consenso del governo in fase di votazione finale del decreto fiscale: salve le opere del Nord*

### GIUNTA

## Strade, dalla Provincia 6 milioni di euro

Via libera per una decina di interventi: la variante della strada Calciana è il più oneroso

Via libera dalla Giunta provinciale a una serie di progetti riguardanti interventi sulle strade per quasi 6 milioni di euro. Gli assessori di via Tasso hanno dato l'ok a una decina di lavori sulle strade di competenza provinciale. Lo stanziamento più grosso riguarda il completamento della variante alla Calciana (strada provinciale 100), con la realizzazione del tratto di due chilometri tra **Mornico al Serio** e **Cividate al Piano**, intervento previsto nel Piano opere pubbliche 2007.

Il progetto preliminare prevede una spesa di 2 milioni e 200 mila euro; i lavori sono suddivisi in cinque tronchi funzionali e prevedono, tra l'altro, la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la nuova strada 98 e la 100, e l'adeguamento del sottopasso ferroviario nella stazione di **Calcio** che da pedonale diventerà ciclopedonale.

E invece in fase di progetto definitivo il comple-

tamento dell'allargamento della provinciale 14, la strada che collega **Almè** con **Almenno San Salvatore**. Dopo il primo intervento di allargamento, avvenuto un paio d'anni fa in prossimità del ponte sul torrente, questo nuovo progetto del valore di 350 mila euro prevede la sistemazione di un ulteriore tratto della provinciale in direzione del paese di Almè.

Allargamento della sede stradale anche per un tratto di 80 metri della ex statale 469 **Sebina Occidentale**, all'altezza del comune di **Tavernola** nella curva dove si trova Villa Capuani. Il progetto definitivo dell'intervento, che ha lo scopo di agevolare il traffico dei mezzi pesanti, è stato approvato ieri dalla Giunta e prevede una spesa di 200 mila euro.

Due le nuove rotatorie approvate: la prima verrà costruita sulla ex statale 525 e all'incrocio con la provinciale 142, nel territorio di **Boltiere**. L'intervento, di cui è stato approvato il progetto esecutivo per una spesa di 500 mila euro, punta a rendere più scorrevole la circolazione in una strada utilizzata spesso come alternativa alla A4, che si ricongiunge alla provinciale 11 Padana superiore. L'altra rotatoria, di cui è stato ap-



La variante alla strada provinciale Calciana

provato il progetto preliminare per 880 mila euro, è prevista lungo la statale 42 all'altezza di **Castro**, nell'intersezione con la provinciale 53.

Via libera anche ad altri tre progetti definitivi: quello per la costruzione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche

lungo la provinciale 77, nei comuni di **Solto Collina** e **Riva di Solto**, per 200 mila euro; il progetto da circa 300 mila euro per la dotazione di impianto elettrico e di illuminazione alla galleria Visolo lungo l'ex statale 294 in **Valle di Scalve**, galleria attualmente non a norma in quanto priva di illuminazione artificiale e di emergenza, e infine il primo lotto della riqualificazione della provinciale 42 a **Casnigo**, che prevede sostanzialmente l'allargamento della strada per una spesa prevista di 200 mila euro.

Sempre in Valle Seriana la Giunta ha approvato lo studio di fattibilità per la sistemazione del ponte che attraversa la Valle dei Mulini, a **Castione della Presolana**. L'intervento, stimato in 300 mila euro, intende porre fine al degrado che caratterizza la struttura, che presenta danneggiamenti dovuti al tempo e all'umidità. Il manufatto verrà risanato e impermeabilizzato, e verranno

realizzati un nuovo parapetto e una rete di smaltimento della pioggia attualmente inesistente. Manutenzione straordinaria per le pavimentazioni di due importanti e trafficate strade provinciali: la 155 tra **Ponte San Pietro** e **Capriate** e la 184 tra **Osio Sotto** e **Capriate**. La perizia suppletiva che ha ricevuto l'ok dalla Giunta prevede una diminuzione di spesa, da un milione di euro a 860 mila.

Infine, è stato approvato ufficialmente il previsto passaggio di consegne tra Provincia e Comuni di **Gruemello del Monte** e **Chiduno**: i tratti della vecchia provinciale 91 che attraversano i centri abitati dei due paesi passano di competenza comunale, mentre la variante realizzata dai due Comuni diventa provinciale e farà parte integrante della nuova 91, costituendo il tratto finale del secondo lotto che va da **Costa di Mezzate** a **Chiduno**.

Monica Colombo